

180ma stagione lirica. In un Ridotto stipato presentata ieri da Vittoria Ottolenghi l'opera inaugurale

Riccardo III, un'orgia di emozioni

Il balletto realizzato con musiche di Marco Tutino e coreografie di Gheorghe Iancu si annuncia come una delle realizzazioni artistiche più importanti a livello internazionale. Alle 20.30 la prima

Un notevole interesse per la presentazione della prima mondiale del balletto **Riccardo III**, composto dal musicista contemporaneo Marco Tutino, è certamente quello che ha voluto dimostrare il pubblico rodigino intervenendo numerosissimo alla conferenza nel Ridotto del Teatro Sociale.

Un evento tanto importante e significativo per il nostro Teatro -la commissione di un'opera è senza dubbio una rarità nel mondo culturale d'oggi-, non poteva che ospitare il personaggio più rappresentativo della danza internazionale, l'esperta giornalista Vittoria Ottolenghi.

Il "mezzo busto da balletto" -come lei stessa si è definita per la grande notorietà che ha avuto nel proporsi in interessanti trasmissioni tv- ha ricordato ai presenti quanto sia sorprendente che ormai solo Teatri d'élite, come il Sociale di Rovigo, riescano a mettere in scena spettacoli di questo livello. L'eccezionale cast di ballerini, il nome di Luisa Spinatelli, artefice delle scenografie, il talento di Marco Tutino e la presenza del coreografo Iancu, rendono preziosa tutta la Stagione 1995.

«È un piacere vedere tanta gente assetata di cultura e non a caso ci troviamo a Rovigo, una città a misura d'uomo -ha commentato Vittoria Ottolenghi-. Resto sull'attenti di fronte alla vostra meravigliosa accoglienza. Vorrei raccontarvi lo spettacolo che ho potuto vedere durante la prova generale. Vi dirò solo che tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione del "Riccardo III" hanno saputo cogliere certi passaggi, certe emozioni fugaci, certi sapori, riuscendo a reinventare in un'orgia di emozioni



Disponibile qualche posto solo in loggia e loggione

Per le uniche due recite rodigine del balletto **Riccardo III** di Marco Tutino, il Teatro Sociale ha già venduto quasi tutti i biglietti disponibili. Sia per la Prima di questa sera alle 20.30 che per il matinée di domenica (ore 16) restano liberi esclusivamente i posti laterali della Loggia e del Loggione. Si ricorda inoltre che non è possibile acquistare il solo biglietto d'ingresso per questioni di sicurezza.

la storia del re d'Inghilterra». E prosegue: «Da scene reali ci si ritrova avvolti in un sogno senza rendersene bene conto in una dimensione d'arte dove tutto è possibile». Musica e coreografie sono unite indissolubilmente come difficilmente accade nelle grandi produzioni. «Solitamente la

musica contemporanea "odia" la danza -ha infatti spiegato Tutino- e forse ancor di più odia il pubblico. Nel mio caso ho voluto comunicare il mio Riccardo III con le timbriche orchestrali, in stretto rapporto alle coreografie di Iancu». «Si tratta -insiste il compositore- di musica drammaturgi-

ca che deve saper evocare, far nascere e sottolineare un'azione».

Non sarà un Riccardo III imbruttito fisicamente, come probabilmente molti si aspettano conoscendo il personaggio. «Sarò cattivo interiormente -confirma Iancu-, danzerò la mia deformità con gesti inattesi,

IL CAST

Ecco le stelle in scena

La prima esecuzione mondiale del balletto di Marco Tutino, che inaugura la 180.a Stagione Lirica del Sociale di Rovigo, si avvarrà dei seguenti interpreti: Gheorghe Iancu (Riccardo III), Monique Loudières (Lady Anna), Alessandro Molin (Clarence), Laura Contardi (Elisabetta), Paul Chalmer (Buckingham), Alessandra Celentano (Margherita).

Inoltre alla compagnia di danza "Fabula Saltica" saranno affidati gli altri ruoli del dramma. Le scene e i costumi sono firmati da Luisa Spinatelli. Disegnatore delle luci, nonché autore del testo, Domenico De Martino.

L'orchestra del Teatro Sociale, che vanta strumentisti brillantemente diplomati al conservatorio di Rovigo, sarà diretta dal maestro concertatore Stefan Anton Reck.



Iancu e Alessandra Celentano (a destra) durante le prove; il balletto (a sinistra) e in alto Iancu-Riccardo III con i fantasmi

LA VICENDA STORICA

Delitti all'ombra della corona

Nella seconda metà del Quattrocento, l'Inghilterra fu sconvolta da feroci episodi di guerra civile fra i sostenitori della casa di York e quelli della casa di Lancaster. Questo periodo fu più tardi chiamato "la guerra delle due rose", poiché le due fazioni avevano appunto come emblema una rosa, bianca per gli uni, rossa per gli altri.

Le ragioni della rivalità affondavano in una complessa e antica vicenda di successioni per la quale oltre a Enrico VI Lancaster e ai suoi eredi, anche Riccardo di York e poi i figli Edoardo e Riccardo di Gloucester, avanzavano diritti sulla corona d'Inghilterra.

In seguito alla battaglia di Tewksbury (1471), dopo la quale vennero uccisi Enrico VI ed il figlio, sali al trono Edoardo IV di York. Dopo anni di congiure e delitti, morto il fratello Edoardo, conquistò il potere Riccardo III di Gloucester, cui si oppose Enrico Tudor, nuovo capo della casa

dei Lancaster che, con l'aiuto di gran parte della nobiltà avversa al regime di Riccardo III, sconfisse il re e si proclamò sovrano col nome di Enrico VII.

William Shakespeare, ispirandosi a cronache cinquecentesche, concentrò la vicenda in due grandi tragedie, Enrico VI e Riccardo III, esasperando in quest'ultima il carattere del protagonista, letto come un tipico tiranno rinascimentale. Il compositore Marco Tutino, il coreografo Gheorghe Iancu e l'autore della riduzione del testo Domenico De Martino hanno creato il loro Riccardo III in otto quadri, partendo proprio dal dramma storico shakespeariano.

Dall'incubo di Riccardo III prima della grande battaglia, alla sua sconfitta finale tra i fantasmi di tutti coloro che ha fatto assassinare, la musica di Tutino e le coreografie di Iancu rievocheranno fatti e personaggi in una nuova lettura artistica.

